seguimi

Notiziario del Seminario Vescovile di Piazza Armerina

ANNO I - N. 1 - novembre 2017

PERCHÉ UN NOTIZIARIO DEL SEMINARIO?

La nascita di questo notiziario è il risultato dell'attenzione rivolta nell'anno appena trascorso dall'Associazione "Amici del Seminario" ai seminaristi della nostra Diocesi, che desiderano esprimere la loro gratitudine rendendoli partecipi della vita ordinaria della comunità, delle attività formative e delle iniziative dell'Ufficio Diocesano Vocazioni. Il titolo "Seguimi" è eloquente, ed è l'invito rivolto dal Signore ad ogni chiamato (Mt 9,9). Non c'è anelito più grande per una comunità di chiamati, che rispondere quotidianamente col proprio sì, attraverso la preghiera, lo studio e la pastorale ordinaria. Il nostro desiderio è che questo notiziario possa far penetrare nel cuore del lettore la cocente necessità della preghiera per le vocazioni per il nostro seminario diocesano. A tutti una buona lettura e un buon anno, nello spirito della comunione cri-

"CHARITAS CHRISTI URGET NOS" L'ESPERIENZA DEL COTTOLENGO!

"Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno non è vissuto invano" (Madre Teresa). Era un caldo martedì di luglio, quando insieme ad altri tre seminaristi: Ivan Di Fede, Carmelo Salinitro e Nunzio Samá, sono partito per Torino; destinazione "Cottolengo." Il nome, dalle nostre parti, si sa già, dice tutto. Si colloca all'interno di quei racconti che celano sempre un velo di mistero, come se non sapessi mai tutta la storia fino in fondo. Eppure con uno spirito pronto a servire i più deboli, abbiamo cominciato la nostra opera: piccola, insignificante, ma grande agli occhi del Signore. Come ci insegna Madre Teresa, "noi abbiamo acceso una piccola fiaccola", aggiungo: grazie a quella luce abbiamo

contemplato, seppur per poco tempo e incosciamente il volto di Dio.

FRANCESCO SPINELLO

VERSO LOURDES. CIRENEI DELLA GIOIA

Dal 15 al 22 agosto 2017 insieme ad altri due compagni di Seminario ho partecipato a un pellegrinaggio a Lourdes insieme all'U.N.I.T.A.L.S.I. della Sicilia Orientale guidati da Mons. Vincenzo Murgano, in qualità di assistente spirituale. In questa esperienza, che ci ha visti impegnati nel servizio di volontariato, con una particolare attenzione verso quei fratelli e sorelle più bisognosi, erano presenti, oltre a me, Salvatore Crapanzano e Salvatore Migliore.
Durante il periodo di permanenza a Lourdes, siamo stati inseriti come barellieri per accompagnare gli ammalati nei luoghi in cui è apparsa la B.V. Maria a santa Bernadette, trasportandoli con le carrozzine dall'albergo al Santuario e dalla grotta alle piscine. È indescrivibile la spiritualità e l'umiltà con la quale gli ammalati si accostavano a Dio e soprattutto alla Madonna, per loro era importante la preghiera personale fatta da richieste e in particolar modo la recita del Santo Rosario, vissuto come il momento più importante della giornata: superavano qualsiasi ostacolo pur di andare alla grotta e al santuario, la pioggia, il vento e il freddo mattutino non erano di impedimento per raggiungere la meta tanto desiderata.

GIANFRANCO PAGANO

ORA ET LABORA. PER UN'ESPERIENZA DI RINNOVAMENTO

Un'esperienza estiva ecumenica per me e per altri due giovani del nostro seminario, Christian Quattrocchi e Maurizio Ramin. Dal 27 agosto al 3 settembre, abbiamo preso parte al campo lavoro organizzato presso il Monastero di Bose (provincia di Biella). La comunità religiosa, fondata nel 1965 da Enzo Bianchi, formata da monaci di entrambi i sessi, provenienti da Chiese cristiane e per questo promotrice di un intenso dialogo ecumenico. Insieme ad altri giovani provenienti da altre parti della penisola, ci siamo inseriti all'interno dell'orario quotidiano della comunità. Alle 6 preghiera del mattino, dopo colazione, alle 8, iniziava il tempo del lavoro nell'orto, nel frutteto o nelle serre come aiutanti dei monaci che fanno questo ogni giorno. Dopo la preghiera di mezzogiorno e il pranzo, dopo il riposo era il momento della lectio divina guidata a rotazione da un monaco della comunità. La celebrazione eucaristica non si svolgeva tutti i giorni, ma solo la domenica e in un altro giorno della settimana. Con la cena si chiudevano le attività e aveva inizio il Grande Silenzio, il momento per fare spazio a Dio e metabolizzare quanto pregato e appreso nel corso delle giornata. La presenza di monaci di varie confessioni cristiane ci ha permesso di crescere nella comprensione dell'universalità della Chiesa, oltre ad apprendere nuovi ed originali modi per pregare.

ENRICO LENTINI

UN'ESTATE CON E PER I RAGAZZI

Come ogni anno, durante questa estate non sono mancati i campi estivi alla quale abbiamo partecipato io e Salvatore Calaciura. Dal 24 al 26 luglio si è svolto a Piazza Armerina, presso la struttura dei salesiani (Montagna Gebbia), il campo dell'ACR che ha avuto come tema la custodia del creato. Dal 28 al 31 agosto a Letojanni, insieme al vicerettore don Benedetto Mallia, abbiamo partecipato al campo giovani organizzato dall'Azione Cattolica e dal Centro Diocesano Vocazioni. La tematica del campo è stata il coraggio della sequela. Essi sono stati giorni di confronto e dialogo in cui ci si è potuti imbattere nelle attese, le gioie e le speranze delle nuove generazioni.

SAMUEL LA DELFA

DUE NUOVI PRESBITERI IN DIOCESI

Questa estate la nostra chiesa piazzese ha gioito per l'ordinazione di due nuovi presbiteri: Alessio Aira di Villarosa e Rocchelio Giuliana di Butera. Dopo aver trascorso gli anni formativi presso il nostro seminario, il vescovo mons. Rosario Gisana ha conferito il sacramento dell'ordine nel grado del presbiterato ai due ragazzi, corrispettivamente il 23 luglio a don Alessio ed il 12 agosto a don Rocchelio. Essi continueranno gli studi di licenza: don Alessio approfondirà la Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma, mentre don Rocchelio la Liturgia pastorale presso l'Istituto Santa Giustina di Padova.

SAMUEL LA DELFA

LA COMUNITÀ DEL SEMINARIO CRESCE

Lo scorso settembre la nostra comunità del seminario si è arricchita di tre fratelli, che desiderano mettersi alla sequela del Maestro. Si tratta di Giuseppe Russo, della parrocchia Santa Lucia di Gela, ha 26 anni e frequenta l'anno propedeutico presso la Facoltà Teologica di Sicilia, insieme a Mattia Ballato, fresco di maturità, ha 19 anni e proviene dalla parrocchia San Giuseppe di Valguarnera. Valerio Sgroi, 29 anni della comunità parrocchiale Santa Lucia di Enna, ha già conseguito il Baccellierato in Sacra Teologia e la Licenza in Ecclesiologia e frequenta il III ciclo di studi di dottorato.

FRANCESCO SPINELLO

XXXIX DIALOGO DEI SEMINARI DI SICILIA

«Come sognate la Chiesa? Come pensate il vostro servizio a servizio dei fratelli? Chi vi ha aiutati a discernere la volontà di Dio? ...volti concreti, storie, non soltanto parroci, consacrati, presbiteri, ma anche laici». Con queste domande si è dato avvio alla 39esima edizione del dialogo dei Seminari di Sicilia, che quest'anno si è svolto nella nostra Diocesi di Piazza Armerina, che celebra il bicentenario della fondazione della Diocesi. Un'esperienza di incontro dei seminaristi e dei formatori delle 18 Diocesi siciliane. Ad accogliere i circa 90 seminaristi, in rappresentanza dei rispettivi Seminari, il nostro Vescovo Mons. Rosario Gisana, il rettore don Luca Crapanzano e i seminaristi di Piazza. Ci ha aiutato nella meditazione iniziale don Angelo Passaro, docente di Esegesi presso la Facoltà Teologica di Palermo, e Padre spirituale del nostro Seminario.

Riportiamo una breve sintesi della meditazione.

"Chi mi ha aiutato a fare discernimento vocazionale?" Le esperienze che facciamo assumono un valore teologale se scaturiscono dalla Parola del Signore. Se la domanda è "Chi" mi ha aiutato nel discernimento vocazionale, questo chi è Gesù di Nazareth. Egli è il primo accompagnatore. Non si da ministero o servizio ecclesiale se non si è accompagnati da lui. Nel I capitolo di Giovanni troviamo la chiamata dei discepoli di Giovanni il Battista: non è Gesù che chiama. Gesù è colui che "rimane". Gesù accompagna i discepoli che diventano tramite, a rimanere con Lui, nel vangelo infatti Rimanere con il Maestro, significa "rimanere nelle sue parole". Nel discernimento vocazionale se non siamo accompagnati dal Maestro e accompagnati dalle sue parole, non concludiamo nulla. Rimanere, abitare in Lui, significa lasciarsi abitare da Lui e dalle sue parole. Avere un rapporto con lui significa che quella parola diventa il senso che dà senso a tutto. Abitare questa parola, lasciandosi accompagnare dalla parola del Maestro, ci costituisce servi. La domanda di Gesù "che cosa cercate?", non può che avere un'unica risposta: cerco te Maestro. Abitare la Parola significa non più sentire un suono, ma vedere un volto. Il maestro che tu desideri, che cerchi, non lo ascolterai davvero fino a quando non lo vedrai: Giobbe non vede ma ascolta. L'esperienza del rimanere è una ricerca continua, continuamente ascoltata: è ciò che configura il ministero. La Parola del Signore è come la Sapienza, va sempre cercata. Le figure che ci hanno aiutato sono coloro che hanno saputo indicarci il Maestro: diversa è la soggettività del ministero dalla soggettualità. Dove cercheremo l'opera del Signore? La vita ordinaria contiene in sé le "*niflaot Adonai*", le cose meravigliose di Dio, le sue opere. Ciò che ci accompagna nel discernimento è quella storia ordinaria che è fatta di vite concrete, di volti, di storie, in cui il Maestro ci viene incontro, chiedendoci di abitare la storia con le sue contraddizioni e le sue paturnie. E nel discernimento dobbiamo far sempre attenzione se ciò che ci attira rimane in Dio e ci fa rimanere in Lui, nelle sue parole. Ogni discernimento vocazionale che voglia affidarsi alla testimonianza di altri che ci hanno indicato la presenza del Maestro, chiama ad essere figli nel Figlio, per il dono dello Spirito: Se è autentico il discernimento e quindi la sequela, ci porterà alla stessa risposta del Figlio, per la voce dello Spirito in noi: "Padre, si compia in me la tua volontà". E il Padre ci consegna il Figlio. È questa la dimensione teologale del discernimento vocazionale: figli con il Figlio, per scoprire il volto del Padre. Non possiamo avere paura nel discernimento quando il Maestro ci dice: "chi mi vuol seguire, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". La testa e il cuore del discepolo, del presbitero, sono e devono essere quelle del Figlio, non quelle del mondo, di chi "si attarda nelle vie dei beffardi" (Sal 1).

CHRISTIAN QUATTROCCHI

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

-Pro Seminario a Mazzarino, Butera e Barrafranca (5 novembre 2017)
-Evangelizzazione di strada a Piazza Armerina (18 novembre 2017)
-Pro Seminario a Piazza Armerina ed Aidone (19 novembre 2017)
-Solennità di Cristo Re, Festa degli Amici del Seminario (26 novembre 2017)